

Enrico Castelnuovo e Carlo Ginzburg

CENTRO E PERIFERIA

nella storia dell'arte italiana

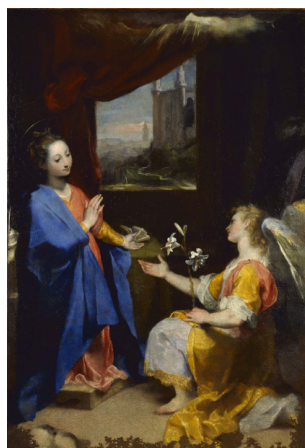
Castelnuovo e Ginzburg rileggono la storia dell'arte italiana mettendo in discussione uno dei dogmi su cui si era basata per secoli. Tale dogma identificava il centro (o i centri) come luogo della creazione artistica, mentre dava alla periferia il significato riduttivo e negativo di semplice lontananza dal centro. Contro questa identificazione tra periferia e ritardo artistico, questo libro racconta la relazione tra «centro» e «periferia» in maniera meno gerarchica (evitando di parlare di una semplice diffusione dei modelli artistici dal primo verso la seconda), ma anche meno pacifica. Spesso infatti, anche quando sembra adeguarsi alle indicazioni del centro, la periferia – o, meglio, le periferie – lo fanno in maniera creativa o comunque a prezzo di resistenze, da conoscere e comprendere.

Il lettore capirà come la «**dominazione simbolica**» del centro sulla periferia non sia un dato di partenza nelle vicende dell'arte e, più in generale, della società italiana, ma sia invece il frutto di un processo secolare di costruzione di modelli e forme capaci di ridurre la diversità all'unità.

Quello che oggi è un libro era in origine uscito come capitolo della *Storia dell'arte italiana* Einaudi. Era il 1979, e l'urgenza del dibattito politico a margine del quale il saggio fu scritto è ben percepibile in alcuni passaggi, come questo: «In un'età di imperialismi e di subimperialismi, in cui anche le bottiglie di Coca-Cola si configurano come segno tangibile di vincoli non solo culturali, il problema della dominazione simbolica, delle sue forme, delle possibilità e dei modi di contrastarla, ci tocca inevitabilmente da vicino». A quarant'anni esatti di distanza, l'attualità di queste parole non si è affievolita. Al contrario: se alla fine degli anni settanta tale giudizio valeva per un'Italia che assisteva alla definitiva perdita della complessità di fronte all'**omologazione culturale**, alle **migrazioni interne** e all'**inurbamento di massa**, oggi, nell'età della **globalizzazione**, la «dominazione simbolica» si è estesa su scala mondiale. Questo libro non è utile solo agli storici dell'arte per capire come si sia evoluta la carta geografica della produzione artistica italiana, ma a chiunque sia interessato a capire come i modelli estetici estendano la loro influenza sulla società ed, eventualmente, come ribaltare questo stato di cose.

Enrico Castelnuovo è stato uno storico dell'arte, specializzato con Roberto Longhi a Firenze. Ha insegnato Storia dell'arte alla Scuola Normale Superiore di Pisa, è stato membro dell'Accademia dei Lincei e socio dell'Accademia delle Scienze di Torino, dell'Accademia di San Luca e dell'Accademia del Disegno di Firenze. Tra le sue pubblicazioni più note: *Un pittore italiano alla corte di Avignone* (1962; nuova ed. 1991); *Arte, industria, rivoluzioni. Temi di storia sociale dell'arte* (1985; nuova ed. 2007).

Carlo Ginzburg è uno storico italiano. Ha insegnato Storia moderna a Bologna, negli Stati Uniti (Yale, Princeton), a Londra (Warburg Institut) e Parigi (Ecole Pratique des Hautes Etudes) ed è professore emerito alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Collabora a numerose riviste di studi storici («Annales», «Quaderni storici»). Ha pubblicato *I benandanti* (1966), *Il formaggio e i vermi* (1976), *Indagini su Piero* (1981), *Miti emblemici spie* (1986), *Occhiacci di legno* (1998), *Rapporti di forza* (2001), *Il filo e le tracce* (2006) e *Paura reverenza terrore* (2015).



collana
«STORIE»

Enrico Castelnuovo e Carlo Ginzburg

Centro e periferia

nella storia
dell'arte
italiana



168 pp. • broccura

12 x 19 cm • 48 tavv. b/n

18,00 €

978-88-3367-062-1

Sommario

Periferia e provincia
Il caso italiano
La «Storia» del Lanzi
Storia artistica e distribuzione geografica
Città capitali e città suddite
Concorrenza e società civile
Gli squilibri territoriali
Questioni di lunga durata
La dislocazione dei centri artistici
Le città comunali
Centri di innovazione e aree di ritardo
Periferizzazione e declassamento
Vasari
Fine del policentrismo e nascita della «terza maniera»
Un caso esemplare: l'Umbria
Riflusso e ritardo in periferia
Ritardo periferico o ritardo di metodo?
Periferia come scarto
La resistenza al modello
Modello e nuovo paradigma
L'alternativa di Avignone
Le regioni di frontiera
L'esilio del Lotto
Urbino e Barocci
Il Seicento e il Settecento
Centro e periferia, persuasione e dominazione
La dominazione simbolica
La dinamica delle opere
La dinamica degli artisti
La dinamica dei committenti
La Chiesa dopo Trento
I conti con l'Europa